

La PA paga con ritardi fino a 18 mesi, Italia deferita alla Corte UE

12 Dicembre 2017

```
[fusion_builder_container hundred_percent="no" equal_height_columns="no" menu_anchor="" hide_on_mobile="small-visibility,medium-visibility,large-visibility" class="" id="" background_color="" background_image="" background_position="center center" background_repeat="no-repeat" fade="no" background_parallax="none" parallax_speed="0.3" video_mp4="" video_webm="" video_ogv="" video_url="" video_aspect_ratio="16:9" video_loop="yes" video_mute="yes" overlay_color="" video_preview_image="" border_size="" border_color="" border_style="solid" padding_top="" padding_bottom="" padding_left="" padding_right=""] [fusion_builder_row] [fusion_builder_column type="1_1" layout="1_1" background_position="left top" background_color="" border_size="" border_color="" border_style="solid" border_position="all" spacing="yes" background_image="" background_repeat="no-repeat" padding_top="" padding_right="" padding_bottom="" padding_left="" margin_top="0px" margin_bottom="0px" class="" id="" animation_type="" animation_speed="0.3" animation_direction="left" hide_on_mobile="small-visibility,medium-visibility,large-visibility" center_content="no" last="no" min_height="" hover_type="none" link=""] [fusion_text]
```

Dopo gli avvertimenti sui ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione, la Commissione Europea ha deferito l'Italia alla Corte di giustizia europea.

La decisione è arrivata a cinque anni dall'approvazione della **Direttiva 2011/7/UE** (recepita in Italia con il **D.lgs. 192/2012**) in base alla quale le fatture devono essere saldate entro 30 giorni, o 60 in casi particolari, e a tre anni dall'apertura della **procedura di infrazione**.

Secondo Bruxelles, "nonostante gli sforzi fatti" i ritardi sono sistematici e la media dei tempi di pagamento "resta a 100 giorni, con picchi che possono essere nettamente superiori".

Alla base della decisione della Commissione Europea c'è la consapevolezza che "la puntualità dei pagamenti è particolarmente importante per le Pmi che confidano in un flusso di cassa positivo per assicurare la propria gestione finanziaria, la propria competitività e, in molti casi, la propria sopravvivenza".

Tajani: 'era inevitabile'

Secondo Antonio Tajani, presidente del Parlamento Europeo, si tratta di una conseguenza "inevitabile". "L'Italia - ha affermato Tajani - ha fatto di tutto per non rispettare le regole. Nel 2013, quando la Commissione Europea ha concesso la **possibilità di sfiorare il Patto di stabilità** per pagare i creditori della Pa, questa opportunità non è stata utilizzata".

Oice: 'professionisti e società di ingegneria stremati'

Secondo Gabriele Scicolone, presidente di OICE, Associazione delle società di ingegneria aderenti a Confindustria, "servono misure più efficaci dal momento che professionisti e società di ingegneria

sono stremati". Colpa "dell'**estensione dello split payment** a tutte le amministrazioni pubbliche unite alla situazione critica sul ritardo dei pagamenti che fa sì che il settore dell'ingegneria e architettura, al pari di quello delle costruzioni, sia sempre più in difficoltà e faticosi ad alzare la testa dopo anni di sacrifici durissimi".

"Nonostante la domanda sia certamente aumentata nel 2017, anche a seguito di dinamiche positive riferibili al nuovo codice, dai dati in nostro possesso risultanti dalla Rilevazione OICE/Cer, per il 29,7% delle società di ingegneria associate il ritardo medio dei pagamenti della Pubblica Amministrazione è pari a 3 mesi, per il 45,7% è fino a 9 mesi, mentre per il 24,6% è oltre i 9 mesi **con punte anche di 15 e 18 mesi**. Un po' meglio in ambito privato, dove i ritardi oltre i 9 mesi si riducono al 12,3% dei casi".

"Si tratta - continua Scicolone - di una situazione drammatica, che rende difficile programmare investimenti proprio alla vigilia della '**rivoluzione BIM**' che attende il nostro settore e in costanza di un assetto normativo ancora farraginoso sia dal punto di vista della preparazione delle gare - per le quali si attendono bandi-tipo e sistemi di qualificazione efficienti che facciano riferimenti a banche dati e piattaforme digitali - sia dal punto di vista delle procedure di approvazione dei progetti che rallentano molto la messa a regime dei pur ingenti stanziamenti".

Ance: 'malcostume italico che ci mette fuori dall'Ue'

"Nonostante gli sforzi fatti dal Governo in questi ultimi anni, la situazione dei pagamenti è ancora drammatica - afferma il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), Gabriele Buia - dopo tre anni ancora non ci sono dati certi su quanto ammonti questa incredibile mole di debiti pubblici. Una situazione che testimonia purtroppo il permanere di un **malcostume italico** che ci mette fuori dall'Europa".

"Per il settore delle costruzioni - sottolinea Buia - si tratta poi di un'autentica emergenza con medie di ritardo che vanno ben al di là di quelle già segnalate dall'Ue. I nostri ultimi dati aggiornati ci dicono che qualche miglioramento c'è stato, ma siamo ancora nella **media di 5 mesi di ritardo**, inaccettabile per imprese già stremate dalla crisi e a corto di liquidità anche per effetto del meccanismo dello split payment".

[/fusion_text][[/fusion_builder_column][[/fusion_builder_row][[/fusion_builder_container]